

CONCERTO SOLIDALE AUDITORIUM DEL CARMINE, LUNGI APPLAUSI PER ANDREA SALVINI E I SUOI QUATTRO MUSICISTI

Note di beneficenza per l'Hospice di via Po

Successo del primo appuntamento in aiuto delle Piccole Figlie danneggiate dall'alluvione

Mariacristina Maggi

■ «Non dobbiamo avere paura della bontà, della tenerezza e non uccidiamo la speranza». Con le parole di Papa Francesco giovedì scorso ha avuto inizio la bellissima, coinvolgente serata all'Auditorium del Carmine dedicata al progetto «Una mano per l'Hospice»: la nobile iniziativa, guidata con tenacia da Mimma Petrolini e Antonio Maselli dell'associazione Claudio Bonazzi pro Hospice, è destinata a raccogliere fondi a favore del centro di cure palliative di via Po Piccole Figlie, du-



Altruismo in palcoscenico I musicisti in scena all'Auditorium del Carmine. I promotori dell'iniziativa, suor Erika Bucher, Mimma Petrolini e Antonio Maselli.

ramente danneggiato dalla recente e catastrofica alluvione. La struttura ha ripreso l'attività, ma sono tanti i costi da sostenere e proprio per aiutare questa straordinaria realtà del nostro territorio (già Premio Sant'Illario) che

l'Associazione (nata da una forte esperienza personale) si batte da anni con grande cuore e determinazione. Il primo step dell'iniziativa (che si concluderà a maggio) ha alzato il sipario con il pianista e cantante Andrea Sal-

vini che con il talento della sua «anima nera» ha conquistato, commosso e coinvolto il folto pubblico: davvero palpabile il calore in platea e ripetuti e sinceri i «bravo» e «bis». Ad accompagnarlo in questo emozionale



viaggio gli ottimi musicisti Ugo Maria Manfredi (basso), Satomi Bertorelli (keyboards e cori), Oscar Abelli (batteria e percussioni), Emiliano Vernizzi (sassofoni): affiatati e complici per un repertorio che con uno stile or-

mai inconfondibile (sempre rigorosamente in chiave blues e swing) ha dato nuovamente vita a brani di Ray Charles, Bacharach, Henry Mancini, Eric Clapton, Frank Sinatra (con un'applaudita «May way»), Stevie Wonder,

George Harrison, Petula Clark e una richiesta e trascinante Hallelujah di Leonard Cohen; e poi ancora un omaggio alla musica italiana con Paolo Conte, Gino Paoli, Lucio Dalla, Giorgio Gaber e una dolcissima «Io che amo solo te» di Sergio Endrigo (con il quale il pianista parmigiano ha suonato). Non potevano mancare alcuni brani dello stesso Salvini, «Mariposa» e «Doriana»: avremmo voluto applaudire anche «Sometimes» (qualche volta): l'elegante, romantico e bellissimo brano dell'album «Senza paura» (2009). Ad arricchire ulteriormente la serata, le letture del giovane attore Pierre Restori che insieme al sempre più bravo Salvini ci ha regalato anche una divertente e appassionante «Destra sinistra» di Gaber.

«Grazie per essere qui: sono commossa per tanta partecipazione e bontà», ha detto infine con emozione suor Erika Bucher. Tanti, davvero tanti gli applausi per una serata che attraverso l'immenso potere della musica ha profondamente riscaldato il cuore. ♦